



*Qualunque cosa avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatta a me.
(Vangelo di Matteo, 25.40)*

Periodico degli Amici della Sierra Leone Onlus—numero 2—luglio 2009

Come la mettiamo con i classici miracoli? Sono ancora all'ordine del giorno come una volta?

Io direi di sì.

Il miracolo a cui mi riferisco, come del resto tutti i miracoli, ha inizio nelle mani del Signore; ma siccome il Signore non ha mani vere e proprie come le abbiamo noi, allora il suo stile è quello di andare in giro qua e là in cerca di mani in prestito da gente disponibile e generosa.

Così è capitato con la storia-miracolo di Marie Kamara. Marie Kamara doveva avere 5-6 anni quando qualcuno l'aveva portata alla missione salesiana in Sierra Leone. Gli occhi ed il volto di Marie sarebbero stati perfetti sulla faccia di una bambola; purtroppo, proprio come una bambola, Marie non poteva parlare né sentire, in compenso sprigionava sorrisi, tanti sorrisi... Marie era sordomuta. Marie aveva speso la sua breve vita su un'isola, di sicuro ben accudita dai suoi familiari, ma lontana dal chiasso e dal brulichio tipico della vita africana.

Quella della missione salesiana era la prima mano che il Signore stava pazientemente cercando da 5-6 anni.

Sister Paul, irlandese e missionaria da una vita in Sierra Leone, era anche lei da tempo disponibile e pronta ad aiutare ragazzine come Marie.

Senza tanta documentazione, presto Marie fu accettata nella scuola di Sister Paul nella città di Makeni.

Un'altra mano il Signore la trovò a Rabbi. Marie fu assegnata in adozione a distanza a una famiglia di Rabbi. Da quel giorno Marie ha continuato a ricevere aiuto ed affetto.

Più di un mese fa, precisamente il 27 maggio, di buon mattino, Luigi, Cristina ed Ivan, da me accompagnati partivano da Lungi alla volta di Makeni. Scopo della loro escursione: una chiacchierata con il vescovo di Makeni, Giorgio Biguzzi, e una visita alla nostra adottata Marie Kamara. Sorpresa delle sorprese: Marie era effettivamente in grado di capire le nostre domande e di risponderci abbastanza chiaramente. I miracoli accadono ancora, eccome!

Don Alberto con Marie Kamara

Don Alberto



Incontro con il Vescovo di Makeni.



Sister Paul e Don Alberto

VIAGGIO IN SIERRA LEONE: UN EFFETTO TRAVOLGENTE.

Tante immagini si sovrappongono nella mia mente, il mio petto è pervaso da moti inspiegabili, sento il desiderio di incrociare ancora quegli sguardi, di accogliere quei sorrisi, di stringere quelle mani: questo è ciò che mi accade quando ripenso al mio viaggio in Sierra Leone.

Se dovessimo brevemente definire l'Italia, tutti saremmo d'accordo nel chiamarlo "il regno della ricchezza". Accettata questa definizione, la Sierra Leone non può essere nient'altro che "il regno della povertà": carenza di cibo, di acqua, indumenti strappati, "abitazioni" decadenti, analfabetismo ...

Non è comunque mia intenzione dilungarmi nel descrivere questi aspetti dei quali neppure la più evoluta "penna" riuscirebbe a dare testimonianza dell'effettiva miseria che domina tra questa gente. Ciò che voglio dimostrare è come ai miei occhi la Sierra Leone si sia dimostrata "il regno della ricchezza": della vera Ricchezza, quella che riempie di preziosi "oggetti" il cuore, l'anima, la mente, non lo spazio esteriore; quella che non suscita invidia; quella che non aumenta con "l'aver" di più, ma con il "dare".

Quel bambino a cui abbiamo donato un sacchetto di biscotti era consapevole di questo: sapeva che solo condividendo con altri sarebbe aumentata la sua Ricchezza. Ecco perché non lo ha tenuto per sé, non ha esitato un attimo nel distribuire il contenuto ai suoi "fratelli". L'ho osservato con estrema ammirazione, ho provato una profonda gioia. Quel bambino è stata la dimostrazione di ciò che Dante mirabilmente spiega in un cantico del Purgatorio: egli sottolinea la differenza tra "beni materiali" e "beni spirituali": i primi suscitano invidia e non costituiscono la vera ricchezza; i secondi, invece, più sono condivisi più arricchiscono. Ringrazio Dio per aver offerto anche a me l'opportunità di arricchirmi in questo senso: ho visto, udito, toccato con mano e respirato la sofferenza, il dolore, la povertà che attraversano la vita di quelle persone; ma non a tal punto da impedire loro di avere tanto, tanto da donare.

Luigi Guarnieri



VORREI TENERE PER SEMPRE L'AFRICA NEL MIO CUORE.

Mi piacerebbe, con questa mia testimonianza, toccare il cuore di tutti voi, arrivare nel profondo dei vostri sentimenti, nelle viscere, là dove nasce ogni nostro sentire, farvi partecipi di quel travaglio interiore che questo meraviglioso continente, con la sua gente, coi suoi numerosi bambini opera nell'animo delle persone.

L' Africa è un rimettere in discussione tutto quello che per noi erano certezze. Esperienze forti che ti cambiano la vita e che ti dicono: "Fermati un attimo a riflettere, a guardare le cose sotto un altro punto di vista." L'Africa ti cambia gli orizzonti, ma soprattutto, ti apre il cuore.

Mi sono rimasti impressi nella mente i volti gioiosi dei bambini africani, poveri cuccioli, sporchi, affamati, spesso senza genitori, ma che sprigionano da tutti i pori una voglia di vivere che è contagiosa , dirompente.

"Ma perché" ti chiedi "come può uno essere felice in queste situazioni?" Sicuramente i parametri nostri sono diversi, ma allora ,quali sono quelli giusti?

Mi fermo, ora voglio pensare, riflettere, ma la mia mente è confusa poi un barlume poi di nuovo buio, è difficile, è molto difficile capire la povertà capire il mistero della sofferenza che spesso ha il potere di rendere le persone migliori e più vere.

Tanto ci sarebbe da lavorare in questo continente, i nostri aiuti, come quelli di tanti missionari cattolici che dedicano la loro vita a questa causa, sono come granelli di sabbia nel deserto, ma per il momento sono indispensabili. I potenti governi ricchi purtroppo , finora ,han fatto poco o nulla e così i poveri sono sempre più poveri.

Ma una speranza però c'è, io l'ho colta nelle donne africane. Donne bellissime, orgogliose, affidabili e forti. Le ho viste mamme premurose, lavoratrici instancabili, nelle scuole dedite con grande entusiasmo e competenza all'insegnamento, lottare contro pratiche tribali orrende, offensive della dignità umana. Le ho viste pregare con molta fede e fervore, le ho sentite invocare l'aiuto dello Spirito Santo.

Una rivoluzione lenta e pacifica è iniziata: la rivoluzione dell'amore, la forza delle donne.

Forse sarò un'illusoria ma questo, a me piace pensare, o forse ... solo sognare.

Cristina Rossi Pan-

grazzi



DIARIO

GIOVEDÌ 21 MAGGIO



E' arrivato il gran giorno, emozionati, siamo pronti per la partenza. Arriviamo a Lungi alle 4 del mattino (vi sono 2 ore di fuso orario con l'Italia) ad aspettarci c'è Egu che ci conduce alla missione. Non c'è luce elettrica perché il generatore funziona dalle 19 alle 22. Le candele e le torce cominciano ad esserci compagne fedeli nella nostra esperienza Sierraleonese.



VENERDÌ 22 MAGGIO



Inizia il nostro giro nelle varie scuole; incontriamo i bambini adottati e ci vengono mostrati i registri con le risultanze contabili in base alle quali sono distribuiti i soldi alle famiglie.



Iniziamo a vedere le lente e pazienti code davanti ai pozzi d'acqua (parecchi dei quali costruiti da Don Alberto) con le taniche da riempire e portare a casa.

Incontro con Peter Bajucco, governatore della provincia di Koinadugu District, con il quale parliamo in particolare del progetto di Simona Ghezzi per la costituzione di una cooperativa di produzione e vendita di stoffe africane.



SABATO 23 MAGGIO



Visita alla scuola di Musaia, costruita con i soldi del Comune di Rabbi. E' a molti Km di distanza dalla missione. Con la jeep attraversiamo la foresta incontrando parecchi villaggi, percorrendo strade rosso fuoco piene di grosse buche da evitare.



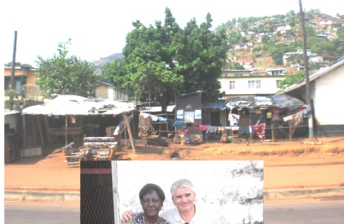
DOMENICA 24 MAGGIO

La mattina del giorno del Signore assistiamo alla S.Messa nella chiesa di S.Anna. Ci viene dato in dono un indumento locale che indossiamo. La celebrazione dura più di due ore ed è una grande festa.



Alla casa dei poveri "S.Vincenzo De' Paoli" siamo accolti con molto calore, ma nel nostro cuore c'è tanta tristezza.

Kelle è il pittore sierroleonese più conosciuto, le sue coloratissime e solari opere fanno bella mostra nelle tante chiese locali.



Il "ferry boat" che ci porta alla capitale Freetown è colmo di ogni sorta di personaggi e merci: la maggior parte delle persone vanno al mercato con l'intento di vendere i prodotti della terra (mango, cipolle, pomodori ecc.).Le fotografie devono essere fatte con cautela e sotto l'attenta sorveglianza della nostra amica Cassandra.

LUNEDI' 25 MAGGIO



MARTEDI' 26 MAGGIO



Nella scuola dedicata al nostro Dante Cicolini siamo circondati da un brulichio di bambini festanti che ci accolgono con enormi sorrisi e si mettono in posa per farsi fotografare. Visitiamo poi altri bambini adottati sparsi nei villaggi circostanti.



vita africana nei villaggi

Makeni e la visita al Vescovo è **MERCOLEDI' 27 MAGGIO** la meta di questa giornata. Il viaggio dura più di tre ore; ci alterniamo alla guida della jeep. Solo l'ultimo tratto di strada è asfaltato. Siamo ospiti del Vescovo a pranzo e parliamo di tante cose, ma in particolare egli ci chiede di sostenerlo nel progetto di insediare a Lungi delle suore indiane, le quali sarebbero di aiuto alla popolazione. In particolare chiede a Don Alberto di informarsi in merito all'acquisto del terreno e della struttura idonea ad ospitarle. Nel ritorno facciamo visita ai Salesiani di Makeni, a Sister Mary e ai pazienti dell'ospedale "Fatebenefratelli".

Un violento acquazzone la nostra giornata.

di breve durata chiude



Strada per Makeni



Makeni

Don Alberto parla all'assemblea dei ragazzi delle scuole superiori gestite dai Salesiani, mentre si apprestano ad eleggere i loro rappresentanti in un'azione che viene chiamata "manifesto".



GIOVEDI' 28 MAGGIO



Ultima visita ai bambini sulla spiaggia di Lungi, e un saluto a tutti i nostri amici africani.

Il viaggio fino all'aeroporto della Malpensa fila via liscio: qualcuno di noi riesce a recuperare qualche ora di sonno perso i giorni precedenti. In tarda mattinata siamo nuovamente in Italia.



VENERDI' 29 MAGGIO

Un grazie commosso e sincero lo dobbiamo a Don Alberto che è stato il nostro Angelo Custode terreno in questo indimenticabile viaggio ed è l'anima di questa associazione.

Thank you Father Al !!

Luigi, Ivan e Cristina

SERATA SOCIALE

Venerdì 15 maggio la nostra associazione ha organizzato presso la sala della canonica di San Bernardo un incontro-dibattito sul tema: "TUTTI ARRICCHI SCONO... TRANNE I POVERI", i cui relatori erano Don Alberto Mengon, Don Paolo Jenner, Don Renato Pellegrini, Simona Ghezzi e Victor Mason.

La partecipazione dei soci, e non, è stata numerosa e calorosa, soprattutto nel incontrare il no-Onorario Don presenza in valpre una ventata schezza.

Al suo saluto del nostro pre-stro parroco, e profonde ri-Paolo Renner, dei Rabbiesi, genti provoca-le coscienze.

La timida testimonianza di Victor, ragazzo sierraleonese laureando all'università di Trento, arrivato in Italia con l'aiuto di Don Alberto e sostenuto dalla nostra associazione, ci ha avvicinato ad una realtà tanto lontana dalla nostra.

Infine Simona Ghezzi, autrice del libro "Mama Africa", distribuito a tutti i benefattori dell'associazione, con i suoi appassionati racconti è riuscita ad emozionare l'intera platea, coinvolgendola nell'autentica atmosfera africana, con i suoi odori, i suoi colori ed i suoi ritmici canti.

L'iniziativa è stata da tutti apprezzata per il clima conviviale che si è creato e per la molteplicità degli interventi che, nella propria semplicità, hanno saputo parlare al cuore di ognuno dei presenti.

Sebbene l'organizzazione sia stata piuttosto laboriosa, l'ottima risposta, ed il diffuso ottimismo non possono che stimolarci a ripetere altre iniziative in futuro, sperando vengano accolte con altrettanta benevolenza.

Marina Cicolini





Albero rosa di natale

INIZIATIVE FUTURE :

IL MERCATINO

Dal nostro viaggio in Sierra Leone abbiamo portato oggetti di piccolo artigianato e stoffe africane. E' nostra intenzione organizzare, in occasione delle festività natalizie, un mercatino. Chi fosse interessato, anche per realizzare piccoli lavori con queste particolari stoffe, può rivolgersi a Patrizia Cavallari o Rina Cicolini.

SERATA SOCIALE

In autunno verrà organizzata una serata sociale dove sarà proiettato il DVD realizzato dai nostri soci Luigi, Ivan e Cristina, con Don Alberto, durante il loro soggiorno africano.

PROGETTO/INTERVENTO IN SIERRA LEONE

Come accennato nella pagina precedente il Vescovo di Makeni ha chiesto il nostro aiuto. E' nostra intenzione collaborare alla riuscita di questo progetto. Don Alberto si sta già attivando in tal senso e noi vedremo, per quanto possibile, di sostenerlo anche dal punto di vista economico. Una collaborazione attiva con delle religiose operanti sul posto sarebbe anche per noi una base di appoggio molto importante e strategica.



RACCOLTA DELL'OLIO DI PALMA

CAPANNA



PIANTAGIONE DI KASSAVA



TAGLIO DELLA KASSAVA

